

2020

PROGRAMMA del CANDIDATO SINDACO Centro Sinistra

Liste: Partito Democratico, Democratici per Castrovillari,
Radici per il Futuro, Progressisti per Castrovillari

Elezioni Amministrative 20 e 21 Settembre 2020
Candidato sindaco: Domenico LO POLITO



PROGRAMMA del CANDIDATO SINDACO Centro Sinistra

**Liste: Partito Democratico, Democratici per Castrovillari, Radici per il
Futuro, Progressisti per Castrovillari**

**Elezioni Amministrative 20 e 21 Settembre 2020
Candidato sindaco: Domenico LO POLITO**

Nell'esercizio del mandato da Sindaco il primo impegno sarà attuare integralmente il programma elettorale presentato ed esplicitato durante la campagna elettorale. Così, obiettivo prioritario da perseguire è la garanzia dell'effettiva partecipazione dei cittadini ad ogni scelta di governo.

Questa premessa metodologica sarà applicata a tutti i punti sotto elencati.

Per fare ciò occorre dotare l'ente di una moderna e completa struttura amministrativa. Per tale ragione, attesa l'approvazione della nuova dotazione organica da parte della COEL Ministero dell'Interno, si procederà alla stabilizzazione dei 41 ex lpu ed lsu, oggi contrattualizzati a tempo determinato, e contestualmente all'espletamento dei concorsi per l'assunzione di 20 nuovi dipendenti. Ciò sarà possibile in quanto nel bilancio pluriennale stabilmente riequilibrato, sono già state previste le somme per la relativa copertura finanziaria.

SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

L'ente comunale è stato dichiarato in situazione di dissesto. Per le partite debitorie fino al 31/12/2019 è competente l'OSL (Organismo Straordinario di Liquidazione) che è già stato da tempo nominato ed è operativo.

La situazione di ente strutturalmente deficitario era stata conclamata con delibera della Corte dei Conti del 6 settembre 2012 in sede di verifica del consuntivo 2010. Nonostante gli sforzi profusi non è stato possibile evitare tale dichiarazione stante l'entità dei debiti, ammontanti ad oggi, a quasi 18 milioni di euro per mutui e circa 16 milioni da rimborsare alla cassa depositi e prestiti ex d.l. 35/2013 e 66/2014.

Tuttavia, la sana gestione dei 5 anni precedenti consente la copertura di nuovi mutui essendovi capienza di bilancio.

Sono stati quasi definitivamente abbattuti i fitti passivi.

In tutto il 2020, in cui non vi è stata necessità di pagare i debiti del passato ma solo dell'anno in corso, non si è mai fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria. Il conto del tesoriere è sempre stato positivo con non meno di 2 milioni di euro di saldo.

CASTROVILLARI VERSO IL FUTURO

La città "intelligente" è una "proiezione astratta di comunità del futuro, un perimetro applicativo e concettuale definito da un insieme di bisogni che trovano risposte in tecnologie, servizi e applicazioni riconducibili a domini diversi, quali smart building, inclusion, energy, environment, government, living, mobility, education, health, people e molto altro ancora". Rendere smart una città significa, dunque, sottoporla ad una serie di interventi coordinati e finalizzati al miglioramento della sua sostenibilità, energetica e ambientale, e della qualità dei servizi ai cittadini, tale da garantire partecipazione e cittadinanza attiva. In una città davvero smart, insomma, ogni problematica non viene più affrontata singolarmente, ma diventa parte di un sistema complesso e di una nuova visione globale dello spazio urbano. Perché tutto questo funzioni per davvero, c'è bisogno di una rete integrata, vale a dire una piattaforma comune, coordinata da una unica governance che predisponga i finanziamenti necessari a realizzare quell'identità politica e sociale propria delle smart city. La presenza di una grande infrastruttura tecnologica (*HUB*) è anche ciò che armonizza tutte queste esigenze, generando inclusione, integrazione ed efficienza applicata ad ogni evento del quotidiano.

Occorre condividere un nuovo modo di intendere e costruire il bene comune nel rispetto del principio di sostenibilità ambientale.

Le città capaci di assicurare una migliore qualità della vita, sono destinate a far crescere più rapidamente delle altre, favorite dall'aumento della mobilità sociale. E' necessaria un'ingegneria finanziaria adeguata, ma non occorrono grandi opere, piuttosto migliorare l'esistente (KAIZEN).

E' necessario costruire facendo riferimento ai seguenti *10 Pilastri della Rinascita*: Building, inclusion, energy, environment, government, living, mobility, education, health, people.

La partecipazione diventa un passaggio-chiave di questo processo di trasformazione, che passa attraverso parole come alfabetizzazione informatica, inclusione, formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento.

Tecnologie e infrastrutture rimangono fattori imprescindibili, ma a livello locale è fondamentale la collaborazione tra enti, cittadini e imprese. E poi c'è il legame con il territorio che rappresenta un valore inestimabile e che deve essere salvaguardato anche in un'ottica di innovazione. In questo complesso scenario, è di vitale importanza promuovere il territorio dando vita a reti collaborative tra residenti e turisti, tra popolazioni e amministrazioni locali, tra cittadini e imprese. Perché è con il lavoro di tutti che si raggiungono i risultati migliori.

Il futuro guarda necessariamente alle nuove generazioni come componente fondamentale pertanto la presenza di una lista di soli giovani è un investimento in termini di risorse umane per il loro futuro. Da qui la creazione nel nuovo organigramma di un assessorato a loro destinato che spazia dalle politiche giovanili agli aspetti scolastici ed universitari fino alle prospettive di crescita ed occupazionali. Un assessorato pensato per loro ed a loro destinato.

CASTROVILLARI ED IL TERRITORIO

In primo luogo occorre incrementare i collegamenti verso l'autostrada e lo jonio. Il collegamento con l'uscita Castrovillari Frascineto sarà realizzato con i lavori il cui progetto è in itinere e già finanziato dal CIPE per un ammontare di 6 milioni di euro.

Occorre, ora, garantire una tratta stradale a scorrimento veloce riprendendo il vecchio progetto che partendo dalla Pietà, ove verrà realizzata una grande rotatoria di raccordo, possa collegare Castrovillari con Sibari passando per Cassano ionio.

Occorre incrementare l'integrazione territoriale per essere in linea con la filosofia della nuova programmazione europea.

E' in corso il progetto, licenziato dalla conferenza di servizio, anche se con nostre perplessità, di creazione di una rete di fognante e di depurazione tra il comune di Castrovillari, San Basile, Frascineto e Civita. Trattasi di un progetto ad oggi finanziato per 12.2 milioni di euro, per i quali sono previsti ulteriori interventi per 3.8 milioni di euro, con il finanziamento attivo, provenienza CIPE, che non può essere disatteso essendo la problematica di competenza del commissario governativo.

I PLL (Piani Locali per il Lavoro), progetto che si è classificato primo nella graduatoria regionale e premiato con 2,8 milioni di euro, hanno rappresentato con i 55 comuni messi insieme in unico partenariato, la prima attuazione del progetto *"il filo rosso"*. I 5,5 milioni di euro per la gestione associata del servizio di depurazione ed estendimento rete fognaria tra i comuni di Civita, Frascineto, San Basile e Castrovillari rientrano nella stessa logica.

Su questa scia è stato definito con un numero elevato di enti locali, tre diocesi e due parchi il progetto del MIBACT: *"Transumanze Culturali tra due Parchi"*.

I progetti che costituiscono la rete culturale sono già caricati sulla piattaforma del ministero. Ora occorre attuarli.

In questa visione di Castrovillari come Città-Territorio trovano coerenza ed attuazione le direttrici di sviluppo con la gestione associata dei servizi comunali, nonché della tutela del paesaggio ed intensificazione dell'offerta infrastrutturale e turistica.

La vera sfida del prossimo quinquennio, visto che interessa più comuni, sarà la creazione del parco fluviale del Coscile. Un vero paradiso naturale da destinare a sport e turismo.

E' divenuto operativo presso palazzo Gallo il Centro servizi del Parco del Pollino.

Ora nei prossimi 5 anni occorre puntare ad un patto di collaborazione stipulato tra i comuni, le istituzioni scolastiche e formative, le varie realtà istituzionali - tra i quali il Parco del Pollino -, le associazioni, le categorie economiche e sociali del Pollino e dell'Arbëria, nella prospettiva di ridurre la marginalità di questo territorio facendo della condivisione, sviluppo d'idee ed azioni concrete i

suoi punti nodali all'insegna di un comune e diffuso sviluppo, nell'ottica della sostenibilità economica, sociale, ambientale e di una valutazione continua.

Le finalità del patto.

Il fine dell'alleanza è quello di sviluppare azioni concrete in tema di risorse naturali ed ambientali (con la valorizzazione del paesaggio urbano e rurale), di agricoltura, attrattive culturale e turistiche, sanità, inclusione socio-lavorativa, educazione al "vivere sano", mobilità, gestione dei rifiuti, gestione associate di servizi, risorse produttive-artigianali-commerciali, attraverso la costruzione di solidi legami con il territorio e il rafforzamento delle relazioni comunitarie.

Attraverso la collaborazione si intende identificare e alimentare sinergie operative che tengano conto dei bisogni concreti emergenti e delle diverse opportunità e competenze che ogni attore, in questo stesso contesto, può rendere disponibile, a seconda delle proprie caratteristiche strutturali, organizzative e operative quali ad esempio:

- Attività di co-progettazione in rete tra realtà istituzionali e altri attori territoriali, pubblici e privati, interessati;
- Occasioni strutturate di scambio, condivisione e collaborazione in vista di obiettivi comuni;
- Diffusione delle buone pratiche, esperienze e progettualità condivise e realizzate attraverso la collaborazione tra realtà in rete e attori del territorio.

Gli attori, tra i quali auspicare l'alleanza, sono gli enti locali, le istituzioni scolastiche e formative, realtà istituzionali o della società civile, associazioni di volontariato e di promozione sociale.

Un patto elaborato con un occhio rivolto al contesto regionale, nazionale ed europeo che si traduca in un piano facente capo ad un comune centro decisionale e di operatività che stabilisca le priorità, le linee d'indirizzo e si attivi per trovare le risorse per la sua realizzazione.

Il nostro futuro, non diversamente da altri territori, si gioca sulla qualità. Questo significa iniziare ad intraprendere la strada della valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storiche.

Il primo problema della città, immediatamente parallelo a quello del territorio, è quello della ripresa economica.

Occorre sperimentare percorsi che uniscano agricoltura, turismo e territorio. In particolare, bisogna promuovere ed implementare progetti che puntino:

- sugli itinerari del turismo esperienziale, coinvolgendo il settore delle aziende agricole e di quelle vinicole, ma anche altri settori che potranno offrire servizi ulteriori;
- sulla scoperta/riscoperta dei cammini e sulla valorizzazione dei paesaggi, moltiplicando il numero di turisti che percorrono i sentieri tra i monti, ammirano le nostre colline, assaggiano i grandi vini e i piatti che questa terra regala.

Il tutto incentrato sul recupero del senso di comunità e il radicamento al territorio, ai suoi simboli, alle sue tradizioni, insieme ad un grande slancio nazionale e internazionale.

SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA, TURISMO ED OCCUPAZIONE

Agricoltura

Vogliamo lavorare in quello che si chiama settore primario. Bisogna cominciare a credere nell'agricoltura, ma a crederci davvero.

Un'agricoltura che, così come altri settori, sia legata alla qualità e al valore del lavoro, alla tipicità, alla valorizzazione della biodiversità, alla territorialità e alla sostenibilità sociale e ambientale e all'integrazione con altre attività. In questi 5 anni uno sguardo sarà rivolto anche alle nostre zone collinari e montane. La cura del sottobosco e di quello che può dare in termini di capacità economiche va valorizzato unitamente ad attività importanti di rimboschimento per le quali esistono specifiche misure della programmazione europea.

Inoltre sviluppare quanto già avviato per il marchio del tartufo del Pollino, avendo già stipulato convenzione in fase di definizione con CNR ed ARSAC, e lanciare definitivamente con marchio di tipicità la cipolla bianca di Castrovillari.

Gli obiettivi generali sono:

- recuperare gli spazi fisici necessari all'agricoltura per svilupparsi e qualificarsi;
- creare occasioni per lavorare assieme ed in particolare perseguire la creazione di occupazione giovanile attraverso la valorizzazione del patrimonio pubblico di terre;

- contenere e/o prevenire il degrado geologico-ambientale del territorio, salvaguardandone l'integrità idrogeologica e promuovendo -al contempo- la realizzazione e la tutela degli interessi ambientali, sociali, economici e occupazionali delle nostre comunità rurali;
- trovare indirizzi e risposte rapide da parte della Pubblica Amministrazione.

L'agricoltura va promossa, utilizzando gli strumenti di governo del territorio, la diffusione di tecniche produttive a basso impatto ambientale e l'innovazione tecnologica, il recupero di aree abbandonate con particolare attenzione a quelle con elevato degrado ambientale, le attività integrative del reddito aziendale (agriturismo), le attività di sistemazione idraulico forestale, la qualità delle produzioni tipiche attraverso l'adozione di certificazioni di prodotto e di marchi di qualità, la salubrità dei prodotti.

Le azioni per valorizzare l'agricoltura sono:

- avviare le attività di ricognizione e censimento dei terreni pubblici in stato di abbandono, secondo quanto già disposto dalla normativa nazionale (art. 3 "Banca delle Terre" del DL n.91/2017 c.d. "Decreto Mezzogiorno II°", convertito in Legge n.123/2017);
- adottare interventi tesi al recupero e alla valorizzazione delle terre pubbliche abbandonate e non utilizzate;
- tutelare la destinazione agricola di terreni inseriti in contesti non urbanizzati negli atti di programmazione del territorio;
- predisporre un regolamento o meglio un vademecum per rispondere alle esigenze quotidiane delle imprese del settore, di concerto con le Associazioni di Categoria;
- contribuire a generare e orientare la domanda verso consumi alimentari buoni e di qualità (cibi biologici e locali), attraverso l'imposizione di specifici capitolati per gli acquisti del nostro comune, i pranzi di lavoro e di rappresentanza ma anche attraverso apposite iniziative di informazione-promozione nelle scuole, nei mercati e all'esterno del territorio comunale, oltre che in progetti di inserimento dei prodotti agricoli nel circuito del turismo (ristorazione, alberghi, strutture ricettive, bar) e della lavorazione dei cibi;
- adoperarsi per ampliare i canali di vendita diretta di prodotti agricoli legati al territorio (filiera corta), di concerto con le organizzazioni professionali agricole, i sindacati, le associazioni ambientaliste e dei consumatori e la Camera di Commercio;
- creare occasioni di scambio con la ristorazione e la ricettività in genere.

Turismo

Il Pollino, con la sua posizione centrale nell'area mediterranea, si presta ad essere una sorta di scrigno di diversità bio-geologica. Ha una natura da vivere e da visitare per una ricarica di energia e di salute.

Con i suoi 192 mila, e oltre, ettari di area protetta, è il Parco Nazionale più grande d'Italia, le cui propaggini vanno, ad est, verso il mar Jonio e, ad ovest, verso il Tirreno.

Il Pollino è la terra del pino loricato, dell'associazione abete-faggio, del lupo, del capriolo, dell'aquila reale, della lontra, delle rocce dolomitiche, della Serra Dolcedorme, la cui vetta alta 2267 metri si trova nel territorio del Comune di Castrovillari, delle gole, delle grotte, del bos primigenius e dell'elephas antiquus, delle civiltà lucana, magno-greca, bizantina, longobarda, normanna, delle minoranze arbereshe.

Nei comuni del territorio del Parco del Pollino si contano 5 produzioni a denominazione di origine e indicazione geografica protetta. Nel complesso sono 24 le produzioni provinciali e regionali protette identificative dell'offerta gastronomica locale.

Questo territorio è una zona a forte vocazione turistica, con una più elevata affluenza soprattutto durante la stagione estiva.

L'offerta può riguardare il turismo naturalistico, religioso, enogastronomico, termale e del benessere, sociale, scolastico, sportivo.

La tipologia del visitatore è molteplice, si va dall'escursionista esperto in cerca di avventura, al turista della domenica che si muove con la famiglia per passare una giornata diversa vedendo posti nuovi e mangiando cibi genuini.

Il pubblico potenziale è dunque molteplice. Si tratta di un pubblico diversificato del quale bisogna catturare l'interesse grazie a delle offerte adeguate.

Dai risultati di una indagine condotta dalla Fondazione Univerde (IPR marketing, III Rapporto Italiani, turismo sostenibile e ecoturismo 2013) è emerso che: *"il Pollino ha una notevole notorietà sul territorio nazionale (è conosciuto dal 35% degli intervistati) ma solo il 37% di quelli che lo conoscono lo hanno anche visitato (e quasi tutti residenti nelle regioni del Sud)"*.

L'analisi inoltre ha fatto emergere i seguenti risultati:

- i visitatori del Parco hanno livello culturale medio-alto: il 37,5% dei turisti è laureato; il 47% dei turisti proviene dalla Puglia, il 9% dalla Calabria, il 14% da località lucane; il restante 30% proviene da altre zone d'Italia e dall'estero;
- per il 52% dei turisti la presenza del Parco è stato il fattore principale nella scelta della località di villeggiatura;
- le principali motivazioni della vacanza sono: il contatto con la natura (31,2%), la voglia di relax (18,4%), la possibilità di scoprire tradizioni e culture (13,2%);
- nel corso del soggiorno l'87,1 % degli intervistati intende fare passeggiate ed escursioni. I turisti si aspettano di compiere anche molte visite guidate (individuata come prima opzione dal 6,1 % e come seconda opzione dal 31,6% degli intervistati) e di partecipare a feste e sagre;
- le Gole del Raganello sono il luogo più conosciuto (45,2 %) e visitato del Parco (35,4%), seguito dai comuni delle Comunità Arbëreshë (noti al 32% e visitati dal 28,2% degli intervistati).

Rispetto ai servizi turistici da migliorare, i turisti hanno indicato prevalentemente l'informazione su cosa fare e vedere (la cartellonistica, il materiale informativo, un orario di apertura più prolungato dei centri visita), la mobilità (maggiore disponibilità di mezzi pubblici e di piste ciclabili, istituzione di servizi navetta per i luoghi di maggiore attrattiva), la manutenzione dei sentieri, l'accessibilità.

Dalla breve analisi sopra riportata emerge che Castrovillari si trova in un'area molto attrattiva per il turista. Per tale ragione, la nostra ricchezza collettiva di Castrovillari e del Pollino sono le risorse ambientali straordinarie, la nostra storia e la nostra cultura, la possibilità di offrire città e borghi a noi vicini dove si viva bene.

Chi viene da noi, deve sapere di essere accolto in un Comune dove la qualità della permanenza o dell'abitare passa attraverso la cura per il benessere, la garanzia di un ritmo di vita unico, l'attenzione per le cose semplici e l'interesse per una vita quotidiana sana e tranquilla.

Dovremmo avere la capacità di coinvolgere delle equipe di neolaureati di Castrovillari tramite delle "borse di studio" per lavorare ad un Portale Web completo ed integrato dove il turista o il cittadino possa leggere di qualsiasi evento, patrimonio artistico culturale, sul dove alloggiare e dove mangiare. Inoltre coinvolgere le agenzie turistiche di Castrovillari e i borghi del circondario in base al budget, creando un "pacchetto visita" gestito da guide turistiche giovani e preparate nelle materie attinenti.

Le azioni per valorizzare il turismo sono:

- costruire, assieme alle categorie di tutti i settori e alla cittadinanza, un progetto complessivo per la valorizzazione del turismo e della cultura del comune all'interno del Parco Nazionale del Pollino. In questo progetto è importante la programmazione di lungo termine (che includa gli eventi culturali annuali di portata nazionale e regionale, da coordinare con le iniziative enogastronomiche e con le nostre piccole e grandi eccellenze), fare un'adeguata campagna di promozione, realizzare la cartellonistica stradale -laddove mancante-, valorizzare i punti di forza del nostro territorio ed evitare che le cose si facciano ma non le conosca o le utilizzi nessuno.
- far giocare alla nostra città una sua capacità attrattiva, stabilendo e rafforzando la connessione con il territorio circostante, con le modalità espresse nel paragrafo del filo rosso, con l'obiettivo di consentire lo sviluppo delle imprese turistiche -quelle esistenti e quelle nuove- dirette (alloggio e ristorazione) e indirette (trasporti, intermediazione, di intrattenimento, sportive), contribuendo ad elevare il livello di maturità turistica del Parco che richiede una grande varietà di servizi oltre l'accoglienza e la ristorazione, con la

diversificazione verso le altre tipologie di imprese (sportive, di intrattenimento ecc.), che laddove risulta maggiore il “prodotto turistico” è più strutturato.

COMMERCIO ED IMPRESE

Il commercio al dettaglio è un altro elemento distintivo del nostro territorio.

Consapevole del ruolo propulsivo che il settore commercio può rappresentare per l'economia e lo sviluppo di Castrovillari, è necessario predisporre, nell'ambito di un programma di interventi concreti, un Piano del Commercio anche in ossequio al disposto dell'art.41 della Costituzione che auspica *“programmi e controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali”*.

L'obiettivo è quello di dotare Castrovillari di uno strumento per disciplinare lo sviluppo del settore della distribuzione.

La forma del Piano è quella di uno strumento strutturale, flessibile, che prefiguri scenari attuativi successivi e che, nello stesso tempo, contenga indicazioni sulle priorità di intervento, nel rispetto della normativa del PSC.

Fra gli obiettivi strategici del Piano, il superamento degli squilibri esistenti fra piccola, media e grande distribuzione, e la riqualificazione dei contesti esistenti.

Il percorso metodologico dovrà presentare:

- una prima fase di costruzione del Quadro conoscitivo, che comprende l'analisi dell'offerta in città, il quadro normativo in materia commerciale e urbanistica, la struttura territoriale e l'analisi di scenario riferita alle dinamiche insediative;
- una seconda fase dedicata alla costruzione del Documento programmatico, che contenga gli indirizzi per lo sviluppo e le linee programmatiche per la gestione e l'evoluzione del settore commerciale.

L'obiettivo è quello di fornire alle imprese e ai lavoratori che operano in questo comparto, da un lato, certezze dal punto di vista della programmazione delle attività -favorendo l'aumento dei consumi anche con la promozione turistica- e dall'altro sostenere le iniziative che portano a valorizzare e far vivere le varie parti del nostro territorio.

Inoltre, in generale per tutti gli attori economici, l'obiettivo è quello di coinvolgere al massimo tutti gli operatori nonché i potenziali fornitori dell'Amministrazione comunale, snellendo e sburocratizzando al massimo le procedure con le quali le aziende sono quotidianamente costrette a confrontarsi, attenendosi ad un'effettiva turnazione nelle procedure negoziali e facendo rispettare, nella forma e nella sostanza, le normative sulla concorrenza.

Il Comune di Castrovillari deve farsi promotore d'iniziative volte allo sviluppo della cultura di impresa anche con il fine di attrarre nuovi investitori in settori innovativi ad alto valore aggiunto e a basso impatto ambientale (riqualificazione urbana, agroalimentare, sport, benessere, tempo libero, cultura, sanità, turismo).

Fondamentale sarà anche la promozione di incubatori da realizzare con la collaborazione di università, imprese insistenti sul territorio e multinazionali.

SICUREZZA, DECORO E BELLEZZA

La sicurezza

La sicurezza e l'ordine pubblico sono obiettivi primari da affrontare con ogni mezzo a disposizione. La percezione di insicurezza in moltissimi castrovillaresi è fortemente aumentata, anche a fronte di fatti di criminalità più o meno eclatante. La sicurezza è soprattutto del territorio. E' già stato messo in sicurezza il ponte Salerni. E' in fase di definizione la progettazione per circa 2.9 milioni per il consolidamento del versante della Madonna del castello. Inoltre il Ministero dell'Interno ha assegnato un milione di euro per il consolidamento del ponte di virtù, un milione per il ponte della Catena (San Giuseppe), 500 mila euro per le pompe del depuratore sopra San Giuliano e la loro definitiva eliminazione.

Ai fini della normativa anti sismica è stato ottenuto il finanziamento da 4.2 milioni ed è stato realizzato il progetto per demolizione e ricostruzione del vecchio Tribunale di via XX settembre.

Anche le scuole hanno avuto grande attenzione. E' stato finalmente completato il plesso di via Roma con lavori per circa 700.000 euro. E' stato effettuato l'efficientamento energetico alla scuola materna di via Degli ulivi. E' ormai quasi completata la nuova scuola materna del PRU, zona nord di Castrovillari.

E' stato finanziato per 2.8 milioni di euro l'adeguamento sismico della scuola media Giustino Fortunato.

Tuttavia, l'amministrazione deve intraprendere, per quanto di competenza adeguate azioni di contrasto e di prevenzione per la sicurezza delle persone.

Occorre sottrarre al degrado tutte le aree urbane, in particolare l'area a ridosso della parte bassa di via Roma, riqualificarle e monitorarle, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie ed in stretta collaborazione con i privati e con le Forze dell'Ordine.

I punti fermi riguardo la sicurezza possono essere così sintetizzati:

- tolleranza zero verso la diffusa inciviltà e i fenomeni della microcriminalità;
- eliminazione delle "zone franche" che divengono dopo una certa ora terra di nessuno;
- riorganizzazione e valorizzazione dell'organico del Corpo di Polizia locale finalizzata ad un controllo più efficace del territorio;
- collaborazione con associazioni di cittadini non armati, previa intesa con il Prefetto, al fine di segnalare alle forze dell'ordine eventi che possano arrecare danno alla sicurezza urbana;
- potenziamento dei sistemi di video sorveglianza sul territorio comunale anche attraverso forme di coordinamento e integrazione tra i sistemi già esistenti, anche privati, con l'utilizzo di tecnologie innovative;
- controllo dei siti ed edifici pubblici e privati (in collaborazione con i proprietari) oggi disabitati o inattivi, al fine di evitare l'insediamento di soggetti irregolari;
- sviluppo di progetti informativi a tutela della sicurezza di anziani e soggetti deboli contro truffe e raggiri;
- contrasto dell'abusivismo commerciale;
- sviluppo dell'illuminazione pubblica e del decoro urbano utili a contrastare fenomeni criminali.

Il decoro

Non è accettabile che in città, nonostante la raccolta differenziata porta a porta, qualcuno continui ad abbandonare i rifiuti.

Soltanto se la comunità condivide l'amore per la città riusciremo a recuperare il piacere di vivere una città curata, lo spirito di appartenenza e l'orgoglio di essere castrovillaresi.

Spesso bastano esempi virtuosi, anche con minima spesa, per cambiare il volto di intere zone.

Gli amministratori e rappresentanti istituzionali devono partecipare in prima persona, unitamente alle associazioni - che, benemerite, svolgono oggi questo compito con passione - a campagne significative di recupero di angoli suggestivi della città in modo da lanciare segnali positivi.

E' in fase di realizzazione il progetto per il recupero del vecchio locomotore e dell'area circostanze presso l'Autostazione.

Un progetto interessante per la parte sud sarà la messa a "sistema" dell'intera area da "Chiazza" individuando nell'attività giornaliera del mercato ortofrutticolo un importante strumento di economia locale. I tempi moderni registrano un ritorno alle produzioni locali ed un rinnovato interesse da parte dei giovani alla coltivazione della terra.

Questo nuovo atteggiamento unito alla secolare pratica commerciale da parte dei nostri coltivatori abbisogna di un'attenzione diretta e rivolta anche ad un doveroso riconoscimento nei confronti delle tante donne e uomini che si assoggettano, quotidianamente, alle alternate stagioni climatiche in un contesto non decoroso. Non solo. La messa a sistema della "Chiazza" potrebbe consentire un'importante economia cittadina; cercheremo di dotare gli ampi marciapiedi di manufatti in legno, così da strutturare anche da un punto di vista architettonico l'intera area dotandoli di un punto acqua ed energia elettrica. Nella stessa area non potrebbe mancare un adeguato manufatto per i servizi igienici.

Per completare si tenderà di arrivare alla ristrutturazione della villetta di Piazza dei Caduti sul Lavoro con l'installazione di un chiosco che, rievocando quelli che in passato ornavano il centro

cittadino, dovrebbero svolgere servizi di caffetteria nella mattinata e nelle ore serali svolgere attività di gelateria-caffè concerto, contribuendo così a creare un ingresso della parte antica della Città, accogliente, moderno creando anche un'opportunità di lavoro per qualche nostro giovane.

La bellezza

Occorre che tutti i castrovillaresi siano coinvolti in un'azione di recupero del bello, di salvaguardia degli spazi comuni, di tutela dei giardini e delle aiuole come elementi dell'immagine di una nuova città.

Il centro cittadino rappresenta il biglietto da visita della nostra comunità, il luogo che per molti anni ha attirato visitatori anche dai paesi vicini per fare shopping, trascorrere un pomeriggio o una serata in libertà o partecipare ad una mostra o ad un evento.

Va creato un calendario di piccoli o grandi eventi, noto a tutti, per cui tornare in centro sarà un piacere ed il centro tornerà ad essere il luogo dell'identità.

La stessa attenzione deve essere riservata alle periferie, che dovranno tornare ad essere fondamentali punti di aggregazione per le persone che ci vivono.

Stante la possibilità di fare nuovi mutui potranno essere destinati i 200.000 euro sinora utilizzati per manutenzione al fine di pagare le rate di un mutuo trentennale di 5 milioni di euro per la sistemazione definitiva del manto viario cittadino con l'eliminazione delle buche e il ripristino di gran parte dei marciapiedi.

Sono già stati incrementati e potenziati tutti i punti luce grazie anche al finanziamento di 500.000 euro con lampade a risparmio energetico con luci led garantendo un notevole risparmio di energia e costi di manutenzione nonché un complessivo miglioramento ambientale.

L'IMPRESA DELLA CULTURA

La cultura è sicuramente uno strumento di libertà, in quanto rende i cittadini soggetti della propria storia, capaci di governare gli strumenti della propria vita. Occorre perciò un'azione di promozione a tutto campo, per tutte le fasce d'età, per tutti i ceti sociali, mirata ai bisogni di ciascuno.

Tanto è stato fatto nei 5 anni precedenti. Restauro totale del castello aragonese. Riconoscimento di Castrovillari Città che legge. Finanziamenti per archivio e biblioteca. Soprattutto si è avviato il progetto, ormai realtà, di *Castrovillari Città Festival*. Occorre implementare e coordinare il tutto con la creazione di una fondazione.

La sede sarà nel castello aragonese destinataria di un finanziamento di 200.000 con convenzione già sottoscritta per arredi e strumenti tecnologici.

A fine settembre 2020 sarà consegnato completato ed arredato il cine teatro Vittoria.

Il Protoconvento è diventato polo culturale con il trasferimento anche della biblioteca e l'apertura di una università telematica. La convenzione con il Gruppo archeologico del Pollino ne garantirà la fruibilità tutti i giorni della settimana.

Tanto impegno perché riteniamo che la cultura ha una ricaduta ulteriore sul piano della valorizzazione anche economico-sociale del territorio, se considerata elemento di sviluppo anche produttivo, è una sicura opportunità di promozione del territorio.

La grande offerta di cultura che il nostro territorio possiede, infatti, legata all'altra ricchezza paesaggistica ed ambientale riferita al Parco, può costituire elemento di attrazione per quel *turismo culturale*, meglio sviluppato, sopra, che è ormai una delle strade maestre per lo sviluppo economico dei territori, perché è una risorsa perenne e non legata ai mutamenti stagionali, perché è un turismo non invasivo ma rispettoso dell'ambiente, perché crea nuove figure professionali, e soprattutto perché rivitalizza tutto il terziario, dai trasporti ai servizi alla persona, al settore dell'accoglienza e della ristorazione, all'artigianato di pregio, al commercio, e di conseguenza crea nuova occupazione.

Non è più tempo di improvvisazione; quello della cultura è un mercato, sia pure particolare e regolato da leggi proprie, essendoci dei beni, dei prodotti artistico-culturali e dei fruitori, o consumatori; occorre quindi sapere con precisione cosa si ha, in che condizioni è, come promuoverne l'accessibilità, come riqualificarlo, come renderlo appetibile attraverso azioni di marketing territoriale; chi sono i professionisti che seguono i vari segmenti dell'azione di mappatura, riqualificazione, accessibilità, promozione. Ciò fatto, occorre legare queste azioni

particolari, in modo integrato, a tutta l'attività del terziario, che, legandosi ad una merce particolare, e a dei compratori particolari, ha bisogno di fattispecie professionali nuove e quanto mai specializzate. Non chiunque può occuparsi di cultura.

Occorre, invece, continuare a fare in modo che le nostre intelligenze, i nostri teatranti, i nostri poeti e scrittori e pittori, possano restare in questi posti, fra queste genti, a condividere i frutti ormai maturi della tradizione e quelli in divenire della modernità perché la cultura è prima di ogni altra cosa testimonianza dell'identità, dell'anima più profonda di un popolo. Andranno sostenute con forza tutte le realtà culturali genuine, da quelle già affermate e prestigiose a quelle appena nate o sul punto di venire alla luce, perché possano lavorare in un clima favorevole e su quel terreno che a Castrovillari, come la lunga storia di questa città insegna, se coltivato non manca mai di rivelarsi fertile.

Come è noto, l'amministrazione comunale di Castrovillari ha voluto inquadrare le attività culturali della città puntando, soprattutto, sugli eventi che la caratterizzano ormai da decenni quali il festival internazionale del folklore, a cui rimane legata la tradizione del Carnevale, quello del teatro contemporaneo, con Primavera dei Teatri, Càlabria Teatro Festival, a cui si sono aggiunti il Festival Internazionale dei Corti cinematografici e da quest'anno il I-FEST - Festival Internazionale del Cinema, solo per citare gli eventi che maggiormente si sono contraddistinti sia per qualità che per capacità attrattiva.

Il Mibact, negli ultimi anni, ha attenzionato, particolarmente, tutte le iniziative che hanno ad oggetto l'arte contemporanea, ricordando che l'Italia non è solo la patria di Michelangelo ma anche di Pistoletto, o del più contemporaneo Donato Piccolo. I fondi messi a disposizione dal ministero sono tanti e vanno saputi intercettare e sfruttare attraverso una programmazione di attività ed eventi significativi.

La città di Castrovillari, grazie soprattutto al Festival Internazionale del Folklore, ha ormai una sua dimensione internazionale, avendo maturato rapporti con istituzioni di ogni parte del mondo. Da qui la proposta di creare nella cittadina del Pollino, un nuovo festival internazionale dell'arte contemporanea. Un festival che dovrebbe legarsi però alle Residenze d'Artista.

Il festival potrebbe ospitare 15 artisti internazionali, tre per ogni continente, affidando a ciascuno di loro uno spazio/laboratorio, per la durata di quindici giorni, da individuare all'interno del Protoconvento, del Castello Aragonese, o nelle vecchie cantine/magazzini della Civita. I laboratori saranno sempre visitabili dal pubblico, che avrà, in questo modo, la possibilità di godere di un'esperienza unica, la fase della creazione artistica.

Gli artisti avranno l'assoluta libertà creativa nell'attendere ad un'opera il cui tema sarà tracciato da una commissione anno per anno. In questo senso potranno avvalersi di qualunque supporto, dalla più tradizionale tela al video-art. Le quindici opere terminate verranno giudicate da una commissione costituita ad hoc formata da comprovati artisti, di fama nazionale o internazionale, e da docenti e studiosi di storia dell'arte. Ai primi tre classificati dovrà andare un premio in denaro che corrisponderebbe all'acquisizione della Città di Castrovillari delle tre opere. Sarà poi data la possibilità al comune, come prelazione, e a chiunque voglia, di poter acquisire le opere degli altri artisti partecipanti alla manifestazione. Oltremodo, ogni artista, dovrà esporre una o più opere già realizzate.

Contemporaneamente, si dovrà predisporre un nuovo locale nel castello aragonese dove allocare il nuovo museo contemporaneo, in cui, dopo un adeguamento strutturale in termini espositivi, di controllo dell'umidità, di luminotecnica e di messa in sicurezza delle opere, dovrà essere trasferita anche la Pinacoteca Andrea Alfano e dove verranno collocate, in maniera temporanea le opere che verranno portate dagli artisti, e anno dopo anno, in maniera permanente, le tre opere vincitrici del Festival del Contemporaneo. Per l'evento verrà predisposto un catalogo contenente le biografie degli artisti partecipanti, nonché le note critiche delle opere che verranno da loro esposte. Dal secondo anno del festival, il catalogo conterrà, preliminarmente, anche le schede delle opere realizzate nella cittadina del Pollino.

Per migliorare l'ambiente verranno realizzate iniziative per la salvaguardia e recupero del rione Civita.

In questo senso si dovrà:

- Vietare in tutto il centro storico l'utilizzo di condizionatori con motore all'esterno (esistono quelli con motore da interno);
- Vietare in tutto il centro storico l'utilizzo di serramenti di colore oro, bianco, e argento, sostituendoli con quelli verdi e color legno, e, laddove possibile, preferire il legno ad altri tipi di materiale;
- Intercettare finanziamenti europei, per sostituire i portoni e i garage realizzati in alluminio e materiali affini, con portoni o porte di legno;
- Ridefinire ed eventualmente sostituire le insegne delle attività commerciali con nuove e più idonee.

Abbiamo, poi, già ampliato gli spazi con la fruizione totale del castello aragonese e del nuovo cine teatro Vittoria. Abbiamo recuperato il vecchio mattatoio divenuto Accademia dei Saperi e dei Sapori nonché uno spazio di riunione nel centro servizi di canal Greco, Via Berlinguer.

GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

Nel corso degli ultimi 5 anni abbiamo realizzato un pozzo di proprietà comunale che ha portato a 40 litri al secondo la portata dell'acqua che non paghiamo più alla Sorical. Questo ha garantito l'aumento del quantitativo immesso in rete. Durante l'intera stagione estiva non si è quasi mai chiuso il serbatoio neppure nelle ore notturne. La zona nord di Castrovillari e quella di Cammarata, in passato sempre penalizzata, non hanno avuto nessun disagio.

Resta il problema delle Vigne che non fa registrare una carenza idrica ma allo stesso tempo un uso sproporzionato dovuto a furti e usi impropri. Occorrerà intensificare i controlli.

In questi 5 anni occorrerà, visto il finanziamento di tre milioni di euro già assegnato, procedere alla ingegnerizzazione delle reti, ai contatori elettronici, procedere progressivamente alla sostituzione degli impianti che costituiscono la rete idrica.

Occorrerà poi creare nuovi pozzi per affrancarsi, definitivamente, dall'approvvigionamento Sorical.

RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

La scelta della raccolta differenziata da anni intrapresa dal comune di Castrovillari si è rivelata una scelta vincente. Maggiore cura del territorio e dell'ambiente. Il comune di Castrovillari è negli anni stato il primo in Calabria per percentuale di differenziata nei comuni sopra i 15.000 abitanti. E' stato premiato anche da Legambiente per la qualità della differenziazione di alcune frazioni. Il sistema di raccolta a Castrovillari non si è mai bloccato a differenza di molti altri comuni della provincia. Abbiamo realizzato a ridosso del centro urbano un'isola ecologica che è un fiore all'occhiello dell'intera Calabria. Abbiamo intercettato un finanziamento di 700.000 euro ed in questi giorni sono in distribuzione gratuita i nuovi mastelli e bidoni per i condomini per tutte le frazioni. Già da tempo abbiamo distribuito i mastelli per l'indifferenziato con i microchip che ci ha fatto divenire il primo comune in Calabria per l'applicazione della tariffa puntuale. Il futuro impone di migliorare sensibilizzando, con i nostri informatori ambientali, altro progetto vincente di questa amministrazione, sulla necessità di seguire le regole per avere una città sempre più pulita.

Il problema che resta è, invece, completare il ciclo. E' partita la riforma con la creazione degli ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) ma, ad oggi, non è stato individuato alcun sito in provincia di Cosenza per la realizzazione di un impianto. L'ATO per tale aspetto è stato commissariato da nove mesi ma ancora nulla è stato attuato.

Il sistema rischia di incepparsi senza un impianto oppure di far lievitare i costi della tariffa a causa del trasferimento dei rifiuti fuori regione.

Questo perché il rifiuto selezionato con la raccolta deve essere destinato in impianti di trattamento. Oggi i dati dicono che in Calabria, con il sistema normale di smaltimento dei rifiuti, mancano gli impianti necessari lasciando fuori enormi quantità di quanto quotidianamente viene prodotto. Esiste, in tal senso, il rischio concreto di dovere smaltire fuori regione quanto viene prodotto ovvero di favorire lo smaltimento "illegale" dei rifiuti e tra questi anche quelli pericolosi.

Nel primo caso, lo smaltimento fuori regione fa lievitare i costi che, ovviamente, essendo relativi a servizi gestiti dagli enti locali, determinano un aumento dei già elevati importi che i cittadini oggi pagano.

Nel secondo caso, lo smaltimento fuori dal controllo pubblico produce la gestione illegale del servizio con arricchimento di qualche delinquente e compromissione dei territori.

Proprio per scongiurare tale pericolo occorre invertire la logica che porta a pensare che il problema debba essere risolto da altri e che sempre altri debbano farsi carico di trovare gli spazi ove collocare gli impianti. Appare più giusto, oltre che più economico, ripensare alla creazione di sotto ambiti provinciali ove, nell'ambito territoriale assunto come ottimale, si provveda a smaltire i rifiuti prodotti.

URBANISTICA E TERRITORIO

Occorre immediatamente approvare il PSC già predisposto.

La scelta fatta è quella del consumo di territorio "zero". In questo senso si deve ristrutturare e recuperare. Tutti i documenti propedeutici sono stati realizzati. Occorre andare in consiglio comunale per l'approvazione del documento.

Il nuovo edificato avverrà, per come sopra detto con i criteri della bioedilizia. Case "naturalmente" fresche d'estate e calde d'inverno grazie alle tecniche costruttive usate, ai materiali impiegati ed al loro posizionamento rispetto ai venti ed esposizione solare. Case che tendono ad essere energeticamente autosufficienti grazie all'utilizzo di fonti rinnovabili. Costruire e ristrutturare deve avvenire pensando a quartieri residenziali (non dormitori) da vivere per incontrarsi, relazionarsi negli spazi comuni con parchi e giardini. Per fare ciò occorre finalmente parlare di perequazione urbanistica, per un'equa ripartizione del carico urbanistico su terreni aventi le medesime caratteristiche.

E l'edificazione deve avvenire nel rispetto della "bellezza" espresso nei paragrafi precedenti. L'ambiente in cui si vive condiziona anche umori e comportamenti delle persone. Costruire una città "bella" vuol dire rendere piacevole viverci e far collaborare i cittadini alla manutenzione del verde, dei parchi e di tutto ciò che è comune perché lo si sente effettivamente proprio.

Una Città urbanisticamente adeguata è quella che cerca di razionalizzare anche le strutture per evitare disagi ai cittadini ad esempio gli uffici comunali che ad oggi sono tutti allocati in strutture comunali non possono essere dislocati senza criterio sul territorio.

NUOVE INFRASTRUTTURE

In un'ottica di modernità ed aggregazione sociale, la città necessita di nuovi e ridefiniti spazi funzionali ad nuovo modo di intendere la vita urbana per essere un mix di tradizioni e funzionalità dettate dalle nuove esigenze.

Questa visione ha portato alla proposta delle seguenti opere urbane:

- Un parcheggio interrato nel cuore pulsante della città, nella piazza intitolata a Biagio D'Arienzo, alle spalle della centrale Via Roma, in modo da aumentare la capacità di parcheggio nel centro urbano e riqualificare l'attuale piccolo parcheggio attraverso la realizzazione di una piazza che possa fungere da aggregatore sociale.
- Riqualificazione del rione S. Vito in pieno centro storico, in modo da valorizzare la bellissima passeggiata panoramica che da tale rione permette di godere del bellissimo paesaggio della vallata del fiume Coscile. La riqualificazione di questi spazi permetterebbe ai castrovillaresi di godere di un bellissimo e panoramico "boulevard" che andrebbe ad arricchire l'attrattività complessiva del centro storico.
- Costruzione dell'Arena Aragonese, un ampio anfiteatro all'aperto della capienza di 1200 posti nell'area destinata a parcheggio ma assolutamente inutilizzabile al lato di Palazzo Cappelli. Questa Arena, incastonata come un diamante prezioso in uno scenario naturale di grande bellezza con vista sul Maniero Aragonese, sarebbe di servizio alle tante attività culturali, teatrali e musicali della città, amplificando l'attrattività complessiva.
- Realizzazione di una "Officina Multimediale", uno spazio attrezzato e condiviso all'interno magari del parco comunale in cui i giovani possano usufruire di diverse attrezzature per creare liberamente musica, video e contenuti multimediali in modo da acquisire nuove

competenze ed essere valore aggiunto verso la costruzione di una cittadinanza più attiva e consapevole.

SERVIZI SOCIALI

Sono stati attuati e sono in fase di arrivo il nuovo riparto dei PAC per la non autosufficienza.

Il 26 settembre 2020, inoltre, verrà aperta dalla fondazione Misericordia, di cui il comune è socio, il centro presso ex convitto vescovile di via mons. Angeloni. Nella nuova struttura, completamente ristrutturata ed arredata, troveranno spazio i servizi a favore dei portatori di handicap, con il centro diurno e per il dopo di noi, per gli anziani ed anche il centro per i disturbi alimentari. L'erogazione dei servizi per come sopra definiti dovrà vedere il protagonismo del pubblico ma, in questo, dovranno essere valorizzate appieno, aiutandole anche in un processo di crescita, le entità operanti nel c.d. terzo settore, smascherando quelle fittizie che in maniera parassitaria sottraggono risorse ai servizi. Le possibilità occupazionali e le opportunità di crescita di un territorio passano anche e soprattutto nella creazione dei nuovi servizi alla persona e nella capacità di comprendere le mutate esigenze di cui gli appartenenti alle diverse fasce d'età sono portatori. Castrovillari Città dei servizi potrà essere ancora tale se saprà cogliere la sfida del futuro non arroccandosi semplicemente in difesa dell'esistente ma ampliando l'offerta dei servizi che integrano il cittadino nella comunità di appartenenza e ne favoriscono una cosciente partecipazione.

Il comune tanto ha fatto a favore delle famiglie più deboli con le borse lavoro e nelle scuole prevedendo somme per gli assistenti alla comunicazione per le persone con difficoltà. Il nostro SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) ha avuto encomi in ogni visita ispettiva fatta dal ministero.

Maggiore attenzione anche alla famiglia ed ai tempi delle donne e soprattutto delle madri con implementazione di servizi a sostegno da svolgere con la collaborazione dei privati. Infatti, per affermare e rinsaldare i valori fondanti della nostra società all'interno della comunità locale, va in primo luogo sostenuta la famiglia.

Sono proprio le politiche familiari quelle che richiedono una particolare attenzione.

SPORT

Una delle più belle intuizioni dei precedenti 5 anni è stata la creazione della polisportiva.

Ben 17 società sportive racchiuse in un unico organismo che tanto ha fatto e tanto potrà fare per la crescita di tutte le attività.

Sono stati sistemate tutte le infrastrutture del polisportivo primo maggio ed è stato realizzato l'efficientamento energetico.

E' stato approvata in consiglio comunale apposita delibera per il nulla osta, tramite la Pollino Gestione Impianti, della realizzazione del palazzetto dello sport per il quale è stato acquistato il relativo terreno sul quale costruirlo.

Nel nuovo psc è prevista una zona per sport rumorosi dove riprendere il vecchio progetto dell'autodromo, con la collaborazione dei privati, ma anche la possibilità di riprendere la dismessa pista di go kart e, stante l'interesse manifestato, anche una pista da cross.

Ecco perché è necessario consolidare le strutture sportive esistenti garantendo anche l'uso razionale e complementare dei servizi attraverso la creazione di una vera e propria "cittadella dello Sport".

Domenico Lo Polito